

» giungere in tempo se non per essere spettatrice de'suoi
» funerali. A lui poi era interdetto di resistere, e di ripul-
» sare la violenza colla violenza trattandosi della sacra
» persona di un tribuno sicchè stava già per perire in
» guiderdone di un' azione virtuosa da lui operata e
» di aver adempiuto ai doveri di censore, quando giunse
» fortunatamente un altro tribuno, che si durò gran fati-
» ca a ritrovare, il quale lo scampò dagli artigli di mor-
» te. Ma da quell' istante egli si trovò ridotto a vivere
» in avvenire degli altrui soccorsi; poichè Labeone lo con-
» dannò alla confiscazione di tutti i suoi beni, a foggia
» di consacrazione, non contento del trattamento brutale
» usato contro la sua persona; avendolo tenuto afferrato
» per la gola così strettamente da fargli spicciar il san-
» gue dagli orecchi. Tra le sciagure di Metello deesi pure
» annoverare essere lui stato nemico del secondo Scipio-
» ne Africano. Egli stesso se ne rimproverava esortando la
» sua famiglia, lorchè morì Scipione, a celebrarne i fune-
» rali e dicendo a' suoi figli: voi non vedrete più mai il
» convoglio di cittadino di lui più grande. A quest'epoca
» egli avea già preso il soprannome di Macedonico, e dei
» figli uno portava il titolo di Balearico, e l'altro di Dia-
» demato. Ma tutti questi onori accumulati non possono
» autorizzarci ad appellar felice un uomo cui toccò l'in-
» giuriosa sciagura riferita di sopra, e che fu in procin-
» to di perire non già per le mani di un avversario de-
» guo di lui, qual fu Scipion l'Africano, ma pel vile as-
» sassino di privato nemico, che avrebbe in un punto
» cancellate tante vittorie, tanti onori e tanti carri trionfali
» su cui erasi veduto assiso Metello. Un censore trascinato
» dal mezzo della città a quel Campidoglio, ch'egli stesso
» avea salito trionfante, carico delle spoglie nemiche e se-
» guito da una folla di prigionieri verso i quali egli non
» avea usato un simile trattamento, fu in procinto di per-
» dere mercè questa morte prematura la felicità invidia-
» bile di esser portato alla tomba da' suoi figli onorati del
» trionfo e di trionfare, per così dire, egli stesso nella
» pompa de' suoi funerali. Non vi ha dunque felicità per
» solida che sembri, il cui corso non sia interrotto da qual-
» che funesto accidente della vita. Del rimanente, lorchè